

# LA FAMIGLIA COME RISORSA DELLA SOCIETÀ

*Progetto di indagine sociologica*

## PREFAZIONE

***Cardinale Ennio Antonelli***

***Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia***

“Le famiglie devono essere le prime a far sì che le leggi e le istituzioni dello Stato non solo non danneggino, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri delle famiglie” (*Familiaris Consortio*, 44). Giovanni Paolo II nella esortazione apostolica *Familiaris Consortio*, di cui celebriamo il XXX anniversario, esortava le famiglie a farsi protagoniste nel vasto campo della cultura e della politica per la promozione dei loro diritti. I cristiani laici, in quanto cittadini, hanno il compito di essere in prima fila nel costruire la società, operando secondo le procedure della democrazia e in modo coerente con la propria visione della vita buona e del bene comune. Il magistero dei pastori ha il compito di incoraggiare il loro impegno e di aiutarli nella formazione della loro coscienza, proponendo i valori etici e spirituali.

Nella dimensione pubblica, per incidere efficacemente, è necessario associarsi. Nel mondo sono molte le associazioni, attraverso cui le famiglie sviluppano il loro impegno civile, coerente con la dottrina della Chiesa, mediante una multiforme attività nelle scuole, nei media,

nell'organizzazione di convegni e manifestazioni, nei parlamenti, nei rapporti con i governi e le istituzioni locali, con gli imprenditori e i sindacati. Il Pontificio Consiglio per la Famiglia apprezza questa multiforme attività e auspica che possa ulteriormente progredire in qualità e quantità.

In un'epoca come la nostra, segnata dal crollo delle ideologie e dalla sfiducia nelle dottrine, appare più persuasivo il linguaggio dei fatti. Pertanto è assai utile nel confronto culturale e politico fare ricorso ai dati sociologici, raccolti e interpretati con rigore scientifico. Il Pontificio Consiglio per la Famiglia desidera raccomandare questo metodo di lavoro all'attenzione dei cristiani laici e delle loro associazioni. In questa prospettiva ha promosso in Italia, attraverso il Centro Internazionale di Studi sulla Famiglia (C.I.S.F.) e un gruppo di esperti coordinati dal Prof. Pier Paolo Donati dell'Università di Bologna, la ricerca sociologica sul tema "*La famiglia come risorsa per la società*", con l'obiettivo di verificare se la famiglia normale, fondata sul matrimonio uomo-donna e aperta alla procreazione ed educazione dei figli, procura alla società maggiori benefici e minori svantaggi rispetto ad altre forme di convivenza e ad altre scelte di vita.

La ricerca si articola in due parti. Una ricerca di sfondo studia gli abbondanti dati statistici già disponibili in ambito internazionale. Una nuova ricerca, svolta su un campione assai numeroso di popolazione, prende in esame la situazione italiana ed è originale, in quanto non si limita a descrivere le tendenze in atto, del resto già largamente note, ma alla descrizione aggiunge la valutazione, in ordine ai costi e benefici per le persone e la società, e inoltre la spiegazione sulla base di questo tipo di domande: si ritiene ancora che la famiglia sia importante per la propria felicità e per il bene della società? Qual è l'ideale di famiglia che si ha? Quali ostacoli ne impediscono la realizzazione? Quali cambiamenti di condizione permetterebbero di realizzarlo?

I risultati della ricerca mettono in risalto che oggi la famiglia normale, in cui si vive la reciprocità tra i due sessi e tra le generazioni, è più necessaria che mai alla coesione e allo sviluppo della società. La logica del dono e dell'impegno per il bene proprio e degli altri alimenta le virtù sociali, come il rispetto, la giustizia, il senso del dovere, la solidarietà, la fiducia, lo spirito di collaborazione; costruisce relazioni di amicizia, di vicinato, di lavoro e aiuto reciproco; compone reti sociali sia di tipo informale che di tipo associativo; insomma edifica la società. Perciò la società civile e lo Stato, nel loro stesso interesse, dovrebbero assicurare alla famiglia normale uno specifico sostegno culturale, giuridico, sociale, economico. Insegna Benedetto XVI: "La famiglia deve essere sostenuta da politiche organiche che non si limitino a proporre soluzioni ai problemi contingenti, ma abbiano come scopo il suo consolidamento e sviluppo e siano accompagnate da un'adeguata opera educativa" (*Discorso agli amministratori della regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma, 14.01.2011*).

Il Pontificio Consiglio per la Famiglia, mentre ringrazia tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione della ricerca per l'Italia, auspica che le Conferenze Episcopali di altri numerosi paesi promuovano analoghe iniziative. Ciò consentirebbe un confronto tra diverse aree geografiche e culturali e gioverebbe alla collaborazione tra le associazioni e all'attività di quanti si impegnano a favore dei diritti della famiglia.